

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

Il colore delle emozioni

Ogni cosa è un colore. Ogni emozione è un colore: Il silenzio è bianco. Il bianco infatti è un colore che non sopporto: non ha confini. Passare una notte in bianco, andare in bianco, alzare bandiera bianca, lasciare il foglio bianco, avere un capello bianco... Anzi, il bianco non è neanche un colore. Non è niente, come il silenzio. Un niente senza parole e senza musica. In silenzio: in bianco. Non so rimanere in silenzio o da solo, che è lo stesso. Mi viene un dolore poco sopra la pancia o dentro la pancia, non l'ho mai capito, da costringermi a inforcare il mio bat-cinquantino, ormai a pezzi e senza freni (quando mi deciderò a farlo riparare?), e girare a caso fissando negli occhi le ragazze che incontro per sapere che non sono solo "Se qualcuna mi guarda io esisto".

Ma perché sono così? Perdo il controllo. Non so stare solo. Ho bisogno di... manco io so di cosa. Che rabbia! Ho un iPod in compenso. Eh, sì, perché quando esci e sai che ti aspetta una giornata al sapore di asfalto polveroso a scuola e poi un tunnel di noia tra compiti, genitori e cane e poi di nuovo, fino a che morte non vi separi, solo la colonna sonora giusta può salvarti. Ti sbatti due auricolari nelle orecchie ed entri in un'altra dimensione. Entri nell'emozione dal colore giusto. Se ho bisogno di innamorarmi: rock melodico. Se ho bisogno di caricarmi: metal duro e puro. (...) Così non resto solo: bianco. C'è qualcuno che mi accompagna e dà colore alla mia giornata.

Non che io mi annoi. Perché avrei mille progetti, diecimila desideri, un milione di sogni da realizzare, un miliardo di cose da iniziare. Ma poi non riesco ad iniziarne una che sia una, perché non interessa a nessuno. E allora mi dico: Leo, ma chi te lo fa fare? Lascia perdere, goditi quello che hai.

La vita è una sola e quando diventa bianca il mio computer è il miglior modo per colorarla: trovo sempre qualcuno con cui chattare (il mio nick Il Pirata, come Johnny Depp). Perché questo lo so fare: ascoltare gli altri. Mi fa stare bene. Oppure prendo il bat-cinquantino senza freni e giro senza meta. Se una meta ce l'ho vado a trovare Niko e suoniamo due canzoni, lui con il basso e io con la chitarra elettrica. (...) Se Niko non può ci vediamo con gli altri alla fermata. La fermata è quella del bus davanti alla scuola (...). È strano: di mattina a scuola non ci vuoi stare e al pomeriggio invece ci trovi tutti. (...). Ma se davanti a scuola c'è Beatrice è un'altra cosa. (...) Colore? Beatrice è rosso. Come l'amore è rosso.

(Brano tratto di A. D'Avenia, *Bianca come il latte Rossa come il sangue*, Mondadori, 2010)

- A) Il candidato / La candidata sintetizzi il brano proposto in terza persona (80-100 parole).
- B) Il candidato immagini di essere Leo e scriva una lettera a Beatrice in cui esprime il suo modo particolare di vedere la vita a colori e in bianco e in cui le dichiara i suoi sentimenti per lei (circa 100 – 120 parole).
- C) *Non so rimanere in silenzio o da solo, che è lo stesso. Mi viene un dolore poco sopra la pancia o dentro la pancia, non l'ho mai capito, da costringermi a inforcare il mio bat-cinquantino, ormai a pezzi e senza freni.* Il contrasto tra il bianco e i colori delle emozioni. I giovani di oggi spesso vengono accusati di essere noiosi, annoiati, apatici, incapaci ormai di esprimere se stessi attraverso le parole o progetti che li proiettino verso un futuro un po' meno incerto o di stare da soli e in silenzio anche per pochi minuti. Il candidato / La candidata esprima le sue riflessioni su tali affermazioni basandosi sulle proprie esperienze personali (180-200 parole).